



III SETTORE - USO ED ASSETTO DEL TERRITORIO
SERVIZIO URBANISTICA TERRITORIO AMBIENTE

PROGETTO DEFINITIVO DEL COMUNE DI SCANDIANO
“CICLABILE BOSCO - PRATISSOLO - LOTTO 2”.
APPLICAZIONE PROCEDURA EX ART. 12, L.R. N. 37/2002 E S.M.I.

ADOTTATA CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 104 DEL 28/11/2012

RELAZIONE DI CONTRODEDUZIONE
ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI

OTTOBRE 2013

INDICE

PREMESSA	3
1 - CONTENUTO DELLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI	5
2 - PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI	6
ALLEGATI	9

PREMESSA

Con deliberazione n. 104 del 28/11/2012 il Consiglio Comunale ha valutato positivamente il progetto definitivo per la realizzazione della pista ciclabile Bosco – Pratissolo – lotto 2, ai sensi dell'art. 12, comma 6, della L.R. n. 37/2002, ai fini dell'avvio del procedimento di variante parziale al PRG vigente, ai sensi ai sensi dell'art. 41, comma 2 lett. b) della L.R. n. 20/2000 e dell'art. 15, comma 4 lett. a) della L.R. n. 47/78 e s.m.i. relativa alla previsione dell'opera pubblica. Il suddetto atto ha inoltre assunto la natura giuridica di adozione di variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 41, comma 2 lett. b) della L.R. n. 20/2000 e dell'art. 15, comma 4 lett. a) della L.R. n. 47/78 e s.m.i. relativa alla previsione di opera pubblica descritta in premessa;

Detta deliberazione, unitamente agli elaborati progettuali è stata depositata presso il III Settore "Uso e Assetto del Territorio" per la durata di 30 giorni consecutivi, dal 16/01/2013 al 15/02/2013; l'adozione è stata comunicata, con lettera raccomandata del 10/01/2013, prot. n. 477, alle seguenti Autorità Militari: I^a Regione Aerea – Direzione Demanio di Milano, VI Reparto Infrastrutture di Bologna e Comando RFC Regionale "Emilia Romagna" di Bologna.

Dell'avvenuto deposito è stata data pubblica notizia mediante avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regio Emilia-Romagna n. 9 del 16/01/2013, affisso all'Albo Pretorio Comunale e pubblicato sulla stampa locale.

Nei successivi 30 giorni dalla data del compiuto deposito degli atti ed elaborati costituenti la variante, cioè entro il 18/03/2013, sono pervenute n. 2 osservazione nei termini, entrambe da parte di privati cittadini proprietari di aree interessate dalla variante, come specificato nei paragrafi successivi.

La Variante è stata trasmessa in data 22/01/2013, prot. n. 1470, alla Provincia di Reggio Emilia per le riserve di competenza, come previsto dall'art. 15, comma 5, della L.R. n. 47/78 e ricevuta dalla stessa in data 24/01/2013.

In data 11/03/2013, prot. n. 5165 è stata richiesta alla Provincia la sospensione dei termini perentori di cui all'art. 15, comma 5, della L.R. n. 47/1978 e s.m.i. per l'approfondimento di alcune tematiche viabilistiche poiché il progetto interessa un tratto della S.P. 467.

In data 05/06/2013, prot. n. 11464, è stata trasmessa alla Provincia una relazione (elaborato 1C – Rotatoria Sgarbusa – Verifica prestazionale) relativa alla verifica dei flussi di traffico e del livello di servizio della rotatoria in progetto all'intersezione tra Via Romolo Valli e al SP 467 e richiesta la riapertura dei termini.

La Provincia di Reggio Emilia con deliberazione di Giunta Provinciale n. 174 dell'11/07/2013, pervenuta in data 12/09/2013, prot. n. 17891, non ha formulato alcuna osservazione in merito alla variante in oggetto e ha escluso,

ai sensi del comma 4 art. 12 del D.Lgs 152/2006, la medesima dalla Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) di cui agli articoli da 13 a 18 dello stesso Decreto, in quanto ha ritenuto che gli interventi previsti non determinassero impatti significativi negativi sull'ambiente, a condizione che fossero rispettate le condizioni di seguito specificate:

- dovranno essere previste tutte le soluzioni e accorgimenti descritti negli elaborati di piano e nel Rapporto ambientale preliminare, finalizzati a ridurre e/o mitigare gli impatti ambientali, con particolare riferimento alle "azioni di mitigazione e compensazione" individuate nelle "schede tematiche di approfondimento" degli effetti ambientali previsti;
- dovrà essere considerato il parere congiunto dell'Azienda Unità Sanitaria Locale, Dipartimento di sanità Pubblica, Distretto di Scandiano, prot. AUSL n. 2013/0006383 del 21/01/2013 e dell'Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente dell'Emilia Romagna, Sezione Provinciale di Reggio Emilia, Distretto Nord Scandiano Castelnovo Monti, prot. ARPA PGRE/13/546 del 21/01/2013;
- prima dell'esecuzione delle opere, dovranno essere acquisiti gli eventuali pareri a atti di assenso necessari presso le rispettive autorità competenti.

Ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 37/02 è stato comunicato l'avvio del procedimento, a mezzo di lettera raccomandata con avviso di ricevimento, ai proprietari delle aree risultanti dai registri catastali.

Si allegano in calce alla presente relazione gli estratti del Piano Particellare d'esproprio relativi alle aree oggetto di osservazione.

1 - CONTENUTO DELLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI

Nel periodo di deposito e pubblicazione della variante parziale in oggetto sono prevenute n. 2 osservazioni nei termini da parte di privati proprietari di aree interessate dalla variante, di seguito sinteticamente riportate:

- osservazione n. 1 del Protocollo Speciale presentata in data 08/03/2013, prot. gen. n. 5066, da Sforacchi Maura, titolare della ditta Jardiland, e proprietaria dei terreni individuati al Catasto Terreni del Comune di Scandiano al Fg. 19 mapp. 184, 182, 158, 179, 159, 162, con la quale, visti gli elaborati progettuali e richiamato l'obbligo previsto nei rogiti di acquisto delle particelle identificate al Fg. 19 mapp. 157, 160, 180 e 183 di destinare e mantenere a strada tali terreni, con la quale, considerato che il progetto definitivo non ha tenuto conto:
 - dell'obbligo previsto nei rogiti di mantenere a strada la striscia di terreno larga circa 3 m di cui ai mappali sopra citati;
 - dell'insegna esistente a fianco dell'ingresso dalla strada provinciale
 - del pericolo rappresentato dal dislivello previsto tra la sede della pista ciclabile e la viabilità privata su cui transitano anche i bilici dei fornitori dell'attività insediata né della necessità di prolungamento del tombamento del fosso dopo la sezione 114;si chiede che si prenda atto di quanto ai precedenti alinea;
- osservazione n. 2 del Protocollo Speciale presentata in data 18/03/2013, prot. gen. n. 5626, presentata da Ligabue Silvia, comproprietaria con i figli Nasi Rita, Maura, Rosa e Cesare, dell'area identificata al Catasto Terreni del Comune di Scandiano al Fg. 19 mapp. 336, con la quale, considerato che
 - la variante prevede la realizzazione della pista ciclabile oltre il fosso in fregio alla strada provinciale, mantenendo il fosso stesso e spostando la sede della pista ciclabile all'interno della proprietà dell'osservante;
 - il tratto posto più a nord prevede che la pista ciclabile sia realizzata a ridosso della sede stradale e, all'altezza del mappale di proprietà dell'osservante, venga realizzato un raccordo ad "esse" che, vista la presenza della recinzione di un fabbricato, può rappresentare un ostacolo alla visibilità e alla scorrevolezza della pista ciclabile;
 - si presume che il mantenimento del fosso tra la sede stradale e la pista ciclabile, vista la scarsa manutenzione e pulizia effettuata in questi anni, possa diventare un ricettacolo di sporcizia con conseguente scarso decoro che non inviti ad utilizzare il percorso;si chiede che il progetto della pista ciclabile, nel tratto di proprietà dell'osservante, venga posto a ridosso della sede stradale, come nel tratto a nord immediatamente precedente, con conseguente tombamento del fosso, riducendo l'utilizzo di terreno agricolo e modificando conseguentemente la variante di destinazione d'uso.

2 - PROPOSTA DI CONTRODEDUZIONE ALLE OSSERVAZIONI DEI PRIVATI

Premesso che ambedue le osservazioni presentate non entrano nel merito delle previsioni urbanistiche della fascia a vincolo preordinato all'esproprio per la realizzazione di ciclo-pedonali di uso pubblico:

- già prevista nel PRG vigente per una larghezza di ml. 5 a lato della SP 467, vincolo da reiterare per la decorrenza dei 5 anni dalla precedente apposizione, senza che sia intervenuto un decreto d'esproprio;
- di allargamento della stessa fascia vincolata da portare in via prudenziale alla larghezza di ml. 10 in analogia con altri tratti all'ingresso di Pratissolo ma di previsioni relative al progetto definitivo ricadenti all'interno della zona vincolata non soggetti all'iter di opposizioni dei privati.

Considerato però che la variante deriva dalla valutazione positiva di un progetto discusso dal Consiglio Comunale, si ritiene opportuno controdedurre alle osservazioni con riferimento alle scelte progettuali effettuate.

Osservazione n. 1 (prot. gen. n. 5066 del 08/03/2013) – Sforacchi Maura:

Di tutti i mappali di terreno citati di proprietà dell'osservante, il progetto di ciclo-pedonale interessa solo il mapp. 179 per una lunghezza di ml. 5 ed una larghezza massima di m. 5 quindi per 25 mq. di superficie.

I mappali 157,160,183, acquistati successivamente all'approvazione del progetto definitivo, costituiscono il fosso stradale e relativa scarpata tra la strada provinciale e la stradina privata di accesso al vivaio che ricade completamente sul mapp. 158:

- questi sono interessati dalla ciclabile in progetto con il tombinamento del fosso esistente ed il mantenimento dell'attuale accesso carrabile al vivaio;
- gli obblighi tra privati di mantenere a strada detti mappali inseriti in rogiti successivi alla redazione del progetto della ciclabile non potevano essere considerati in precedenza di detta stipula: si fa notare che sono riferiti in gran parte a fossati stradali, altrimenti non sopprimibili per garantire lo sgrondo della provinciale, e sembrano originati proprio dal progetto di ciclabile in itinere;
- la possibilità di utilizzare tali spazi per manovre veicolari può essere resa possibile proprio con il tombinamento del fossato per la realizzazione della ciclabile complanare alla strada privata e delimitata solo dalla segnaletica orizzontale, sormontabile in caso di necessità e con la garanzia degli accessi autorizzati dalla Provincia ai frontisti;
- non vi sono pericoli dovuti a dislivelli nel tratto di proprietà dell'osservante tra la viabilità privata e la ciclabile in quanto come detto sopra complanari;
- l'insegna dell'osservante non ostacola la realizzazione della ciclabile che proprio in quel punto necessita di dispositivi rallentatori per l'attraversamento pedonale della stradina privata, con i quali si può integrare e raccordare in fase esecutiva;

- il tombinamento di un breve tratto ad est della sezione 114 consente di realizzare sull'area di sedime la ciclabile lasciando libero lo spazio sufficiente all'accesso al fondo di cui al mapp.142-143-145 di proprietà di terzi.

Tutto ciò considerato si propone di RESPINGERE l'osservazione.

Osservazione n. 2 (prot. gen. n. 5626 del 18/03/2013) – Ligabue Silvia:

Il Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità a VAS (redatto ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n.4/2008 e dell'art. 2 della L.R. n. 9/2008) allegata alla variante in oggetto, con la finalità di tutelare il paesaggio che caratterizza il territorio interessato dall'intervento e di migliorare la percezione dell'opera da parte dei futuri utenti, ha evidenziato tra le misure di mitigazione e compensazione dell'impatto sull'ambiente la necessità di una separazione fisica della pista ciclabile dalla strada con il mantenimento delle siepi esistenti, come nel tratto oggetto dell'osservazione.

Il tratto a nord a cui fa riferimento l'osservante è il marciapiede dell'abitato di Sgarbusa che, in quanto esistente, si intende recuperare e la sua estensione sul tratto di fosso tombinato laterale all'abitazione dell'osservante: da qui, verso sud, in un tratto di aperta campagna dove è presente una siepe al di là del fosso stradale, il tombinamento dell'intero fosso e la necessità di installare guard-rail di protezione dalla provinciale della pista esterna al centro abitato, comporterebbe costi notevolmente superiori per una qualità del percorso molto più scadente, a stretto contatto con il traffico motorizzato, con l'unica finalità di limitare l'acquisizione del terreno agricolo privato.

Il raccordo progettato tra il tratto in campagna ed il terminale in prossimità di v. Sgarbusa (la "esse" dell'osservazione) rispetta, come tutta la ciclabile, le norme di cui al DM. 557/99 per le caratteristiche tecniche delle piste ciclabili.

Il comportamento incivile degli automobilisti che gettano oggetti dal finestrino è un malcostume generale che non dipende dalle soluzioni progettuali adottate, né si ritiene che soluzioni differenti possano indurre comportamenti virtuosi; semmai, poiché ai sensi del Codice Civile compete al privato frontista la manutenzione del fossato stradale, la realizzazione della ciclabile come da progetto lo solleverebbe da tale incombenza, facilitando al contempo le operazioni di pulizia e sfalcio, che potrebbero essere effettuate dall'interno della ciclabile, senza invadere la sede stradale.

Si fa notare come, anche se venisse accolta la richiesta dell'osservante, questo non muterebbe la destinazione d'uso del terreno oggetto del vincolo urbanistico apposto dalla variante al PRG vigente.

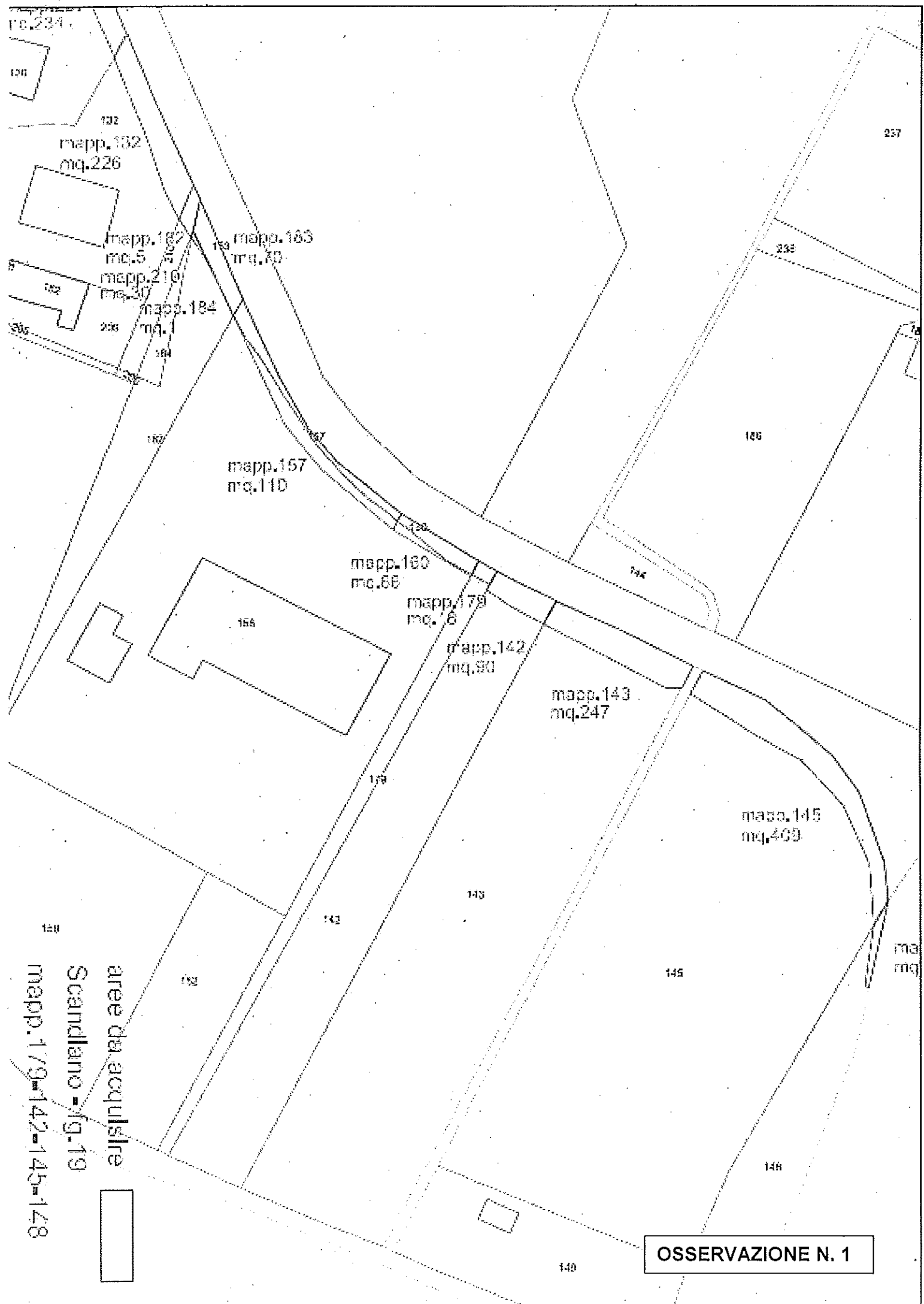
Tutto ciò considerato si propone di RESPINGERE l'osservazione.

Il responsabile del procedimento

Ing. Grossi Massimiliano



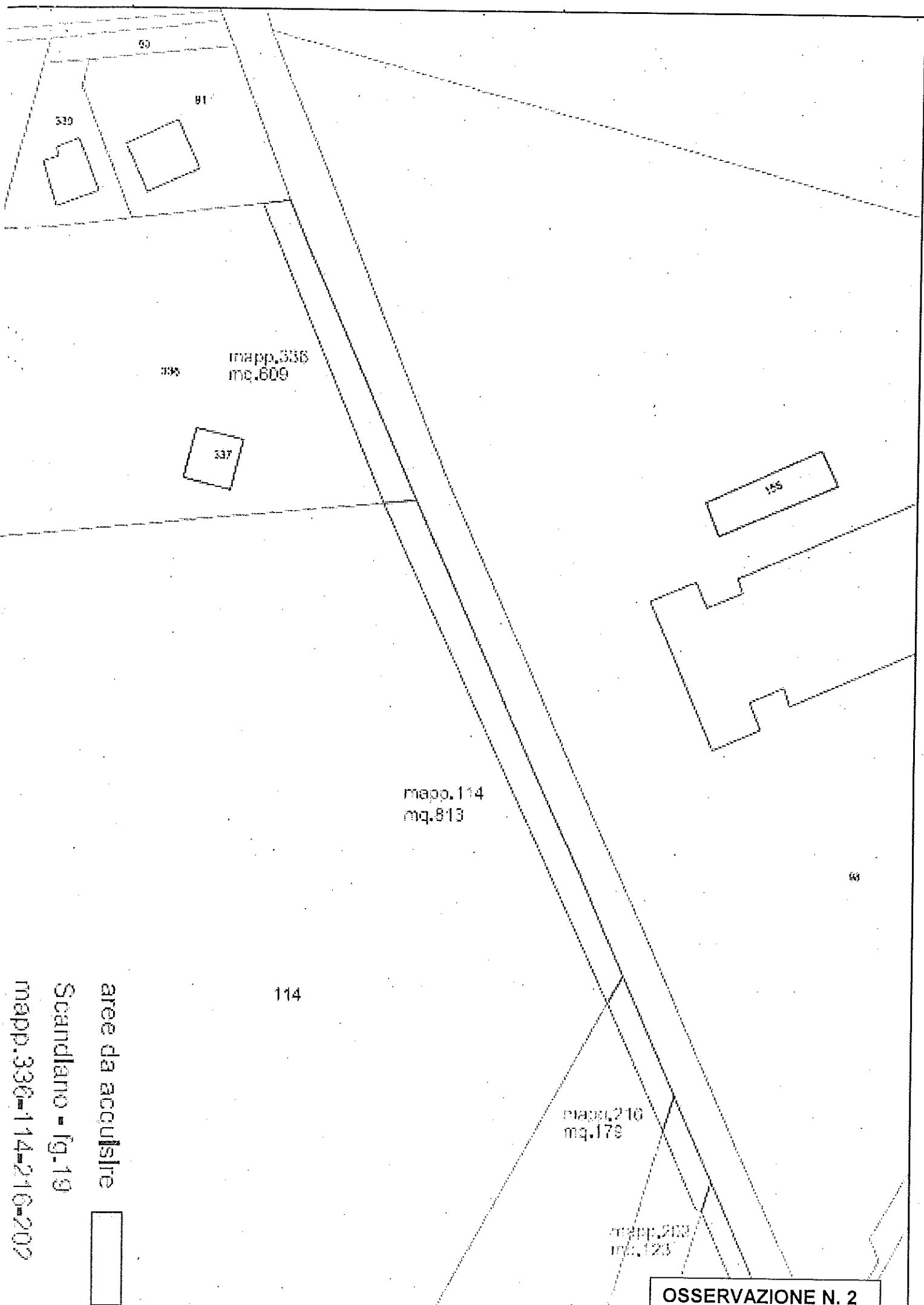
ALLEGATI



aree da acquisire
 Scandiano - fig. 19
 mapp. 179-142-145-148



OSSERVAZIONE N. 1



50

81

339

335

mapp. 336
mq. 609

337

155

mapp. 114
mq. 813

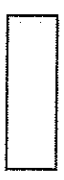
69

114

mapp. 210
mq. 179

mapp. 213
mq. 123

aree da acquisire



Scandiano - fg. 19

mapp. 336-114-210-209

OSSERVAZIONE N. 2